



d) Prostituzione minorile e tratta di minori a scopo di prostituzione

Il fenomeno della prostituzione minorile va esaminato all'interno del complesso pianeta della prostituzione in genere e tangenzialmente alla fenomenologia della tratta.

In Italia si è assistito dapprima all'arrivo delle ragazze nigeriane alla fine degli anni '80, poi delle ragazze albanesi, arri-

---

(64) A titolo esemplificativo si segnalano il video-spot «Toys» trasmesso tra il 1999 e il 2001 tra l'altro sui voli intercontinentali Alitalia e Luftansa, nelle TV RAI, La 7, Mediaset, nei circuiti cinematografici nazionali, negli aeroporti gestiti dalla SEA e nella rete della metropolitana milanese; nonché il sito web [www.child-hood.com](http://www.child-hood.com) contro il turismo sessuale che coinvolge minori, entrambi realizzati da Terre des Hommes.



vate in maniera massiccia e con storie di estrema violenza agli inizi degli anni '90, ed infine delle ragazze dell'Est Europeo (ex Unione Sovietica, Moldavia, Romania, Polonia, Ungheria). Questa eterogeneità di provenienza ha comportato il relazionarsi con **mondi e sistemi culturali totalmente diversi**, che tradotto nel campo del lavoro sociale significa individuare approcci e sistemi di comunicazione differenti per ogni singolo gruppo etnico. La mediazione interculturale assume pertanto un ruolo centrale nella strategia di intervento a favore delle prostitute extra-comunitarie.

Il tema della prostituzione si inserisce comunque anche nel più ampio confronto sulle **politiche migratorie**, ed in tal senso la grande novità apportata dall'art. 18 del T.U. 286/98<sup>65</sup>, concernente il soggiorno per motivi di protezione sociale, costituisce una conquista di enorme portata per la tutela delle ragazze vittime.

Parlare di prostituzione minorile in Italia significa comunque parlare di ragazze straniere che esercitano lungo le strade di quasi tutte le città italiane, in quanto tale fenomeno è certamente il più visibile e conseguentemente il più osservato. Rimane invece latente il fenomeno di prostituzione di minorenni maschi, o di ragazze italiane all'interno di locali, night o appartamenti, anche se è condivisa la percezione della loro esistenza.

Comunque anche «dare dei **numeri**» sulla presenza di minori che si prostituiscono sulle strade italiane rappresenta un arduo compito, anche perché il fenomeno è abbastanza mobile sul territorio dati i frequenti spostamenti delle giovani prostitute. Ciò che evidente è che l'incidenza delle minorenni che si prostituiscono sulla strada risulta maggiore per alcune **nazionalità**, prima fra tutti quella albanese, mentre il fenomeno di strada non interessa le ragazze italiane.

Quasi tutti gli operatori hanno poi notato la grande **difficoltà nello stabilire l'età** reale delle immigrate che si prostituiscono in quanto la stima risulta influenzata dalla percezione personale dell'operatore, e le ragazze sono

(65) L'art. 18 del Testo Unico del 1998 consente il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale che viene applicato qualora siano accertate situazioni di violenza o grave sfruttamento a danno di uno straniero e se ci sono pericoli concreti per la sua incolumità per effetto dei tentativi di sottrarsi ai condizionamenti di un'associazione criminale che lo abbia sfruttato o perché lo straniero abbia reso dichiarazioni all'autorità giudiziaria nel corso di indagini. In questi casi viene rilasciato uno speciale permesso di soggiorno che consente allo straniero di sottrarsi alla violenza ed ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un programma di assistenza ed integrazione sociale.

spesso sfuggenti. Un aspetto appariscente ed adulto (ad esempio nel trucco, nel vestiario, nelle movenze) può ingannare anche occhi esperti, e capita spesso che ragazze all'apparenza giovanissime dichiarino di essere maggiorenni con ostentata sicurezza, così come accade che prostitute maggiorenni per «uscire dal giro» dichiarino di essere minorenni al fine di assicurarsi un più alto grado di protezione e tutela.

Per questo le opinioni sono contrastanti sia rispetto alla **percentuale** delle minorenni presenti in strada, che rispetto al *trend*, che per alcuni è in crescita, per altri in calo e per altri ancora stabile<sup>66</sup>. Sembra evidente però che le ragazze giovani hanno assunto lo *status* di «merce pregiata» in quanto preferite dai clienti, anche perché ritenute più sane. Rispetto alla percentuale, l'unica ricerca di settore stima che la presenza di minorenni straniere sulle strade oscilli tra il 16% ed il 30%<sup>67</sup>, mentre un più recente confronto informale tra gli operatori del settore la stima intorno al 10%. Attualmente è in fase di avvio una ricerca specifica a cura della Regione Emilia Romagna attraverso l'Osservatorio sulla Prostituzione Minorile di Rimini.

Si assiste poi ad una **spettacolarizzazione** da parte dei **mass-media** del mondo della prostituzione minorile, con le sue violenze, trasgressioni, paradossalità, intrighi piccanti, che finisce per lanciare un messaggio totalmente disgiunto dalla realtà fenomenica.

Il **privato sociale** svolge un ruolo «da prima linea» nella lotta al fenomeno della prostituzione minorile di strada e nella tutela delle minorenni coinvolte. Numerose sono le associazioni interessate, di differente tipologia (es. associazioni di ispirazione cattolica, movimenti di donne, comunità accoglienza, movimenti di base), e molteplici gli interventi attivati con funzioni che vanno dall'ascolto ed accoglienza, alla prevenzione e tutela sanitaria, fino all'inserimento lavorativo o al rimpatrio assistito, anche se per molte di loro la prospettiva di un rientro nel Paese di origine è impraticabile. A ciò si aggiunga l'impegno socio-politico, volto a incidere maggiormente sulla realtà istituzionale per promuovere leggi adeguate, salvaguardare le minori e consentire loro di ottenere i permessi di soggiorno e di lavoro. Infine il privato sociale assume anche il ruolo di «**antenna**» che capta la situazione e di «**ponte**» tra target e istituzioni.

**Gli Enti pubblici**, in particolare le Regioni, Province o Comuni, generalmente arrivano in una fase successiva, ma

(66) Fonte Censis – Programma STOP, Commissione Europea, 2000.  
(67) Fonte Censis – Programma STOP, Commissione Europea, 2000.



hanno un ruolo significativo a livello politico, di coordinamento, di monitoraggio e validazione, nonché di sostenibilità progettuale, e di finanziamento dell'intervento.

Per quanto concerne l'avvio di politiche regionali merita di essere citata come esempio positivo l'esperienza pilota della regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche Sociali, che ha approvato nell'anno 1996 un progetto regionale prostituzione, e creato dall'anno 1999, presso l'AUSL di Rimini, l'Osservatorio Regionale sulla Prostituzione Minorile.

*Alla luce di tali considerazioni il Gruppo raccomanda:*

- ▶ di lanciare una intelligente campagna di informazione sui rischi penali dei rapporti sessuali con minorenni, sull'esistenza della tratta e delle condizioni para-schiavistiche a cui sono costrette le minorenni, sia nei paesi d'origine delle ragazze «trafficate», sia e soprattutto per i cittadini italiani, nella loro duplice veste di potenziali clienti e mediatori;
- ▶ di incentivare i contatti con le minorenni già sulla strada, creando o sostenendo validi percorsi alternativi;
- ▶ di potenziare le misure specifiche messe in campo dall'art. 18 del D. Lgs. 286/98 con i progetti di protezione, assistenza e integrazione sociale;
- ▶ di tener conto della situazione del Sud nell'ambito della progettazione di servizi e programmi d'intervento;
- ▶ di incentivare attività di ricerca-intervento rispetto alla prostituzione minorile;
- ▶ di incentivare attività di ricerca-intervento sulla prostituzione e lo sfruttamento sommersi in appartamenti, locali notturni, bar, sale da gioco ecc. in generale e in particolare rispetto alla presenza in tali circuiti di minorenni.